

Presentazione

Il presente volume raccoglie alcune interviste, registrate da Luisa Bonolis a partire dal 2006 e portate avanti negli anni seguenti.

Esse hanno coinvolto alcuni ricercatori del Dipartimento di Fisica, della Scuola Normale Superiore e della sezione INFN di Pisa: Giorgio Bellettini, Carlo Bemporad, Luciano Bertanza, Elio Fabri, Lorenzo Foà, Adalberto Giazotto, Italo Mannelli, Erseo Polacco. A Pisa, essi hanno svolto un ruolo rilevante negli anni successivi a quelli intensi della ripresa del paese nel periodo postbellico. La loro azione in campo nazionale ed internazionale, insieme a quella di altri colleghi che non sono stati intervistati, è risultata essere la premessa per ogni successiva evoluzione.

Le interviste offrono una testimonianza diretta sulla fisica sperimentale pisana nel periodo grosso modo compreso fra il 1960 ed il 2000. Tali anni corrispondono ad una straordinaria fioritura delle ricerche in fisica fondamentale, largamente coincidente con il contemporaneo sviluppo dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN). Nel periodo postbellico e prima del 1960, Pisa è stata sede di una vigorosa ripresa degli studi di fisica, con importanti iniziative quali i progetti per l'elettrosincrotrone nazionale, poi collocato nei Laboratori di Frascati, e la costruzione della prima calcolatrice elettronica italiana. Contemporanei sono stati gli sviluppi in fisica atomica e della materia condensata. In quel periodo hanno operato e si sono succeduti a Pisa: Marcello Conversi, Carlo Franzinetti, Adriano Gozzini, Gherardo Stoppini ed altri. Quella fase ha trovato una sua prima descrizione in vari studi e pubblicazioni.

Qui si intende esaminare il periodo successivo, caratterizzato da una grande espansione, sia qualitativa che quantitativa, delle iniziative pisane in fisica sperimentale, tanto da far affermare Pisa come uno dei principali centri di ricerca in ambito nazionale, con importanti successi e riconoscimenti in campo internazionale.

Lo sviluppo ed il consolidamento delle attività di ricerca dell'INFN, hanno coinvolto, sin dall'inizio, nuclei di ricercatori distribuiti su tutto il territorio nazionale. Ciò è stata una manifestazione della feconda simbiosi fra l'ente di ricerca e le varie strutture universitarie. Pisa ha però avuto delle caratteristiche sue proprie, che sono probabilmente alla base della sua affermazione e del suo successo.

Pisa, una delle più importanti università italiane, ha sempre esercitato un'attrazione in un largo bacino di utenza. La Scuola Normale Superiore, tramite il suo concorso di ammissione, ha sempre garantito la presenza di molti studenti selezionati e motivati. Il tutto collocato in un tessuto urbano a misura d'uomo e con la disponibilità di linee di comunicazione efficienti, facilitanti gli scambi con altri centri di ricerca, sia in Italia che all'estero.

Molte persone di qualità sono state presenti a Pisa e si sono succedute nell'Università e nei centri dell'INFN e del CNR. Non della genialità di un Fermi, a suo tempo studente a Pisa..., ma persone di ottimo livello professionale e dotate di ingegno, operosità ed intraprendenza. Se c'è un segreto alla base del notevole successo della fisica sperimentale a Pisa, al di là delle qualità dei singoli, questo è legato al notevole grado di coerenza con cui l'ambiente ha operato. Il franco scambio di informazioni: il patrimonio di un singolo è il patrimonio di tutti; i successi di ognuno sono un arricchimento per tutti. Qualche conflitto e discussioni vivaci sono stati, sì, presenti, ma non sono mai sfociate in scontri distruttivi, con effetti paralizzanti sullo sviluppo dell'ambiente. A Pisa, ogni ricercatore ha potuto godere di una ragionevole libertà di proposta e di azione, profittando, al contempo, di una critica competente e costruttiva.

Il buon livello delle attività di ricerca ha rappresentato la migliore garanzia di qualità per un insegnamento universitario efficace e di frontiera e per la formazione di nuove leve di ricercatori. Legata alla buona ricerca è stata anche la formazione di personale tecnico qualificato, essenziale allo svolgimento degli esperimenti nei vari laboratori. Gli sviluppi tecnologici, portati avanti da ricercatori e da tecnici, sono stati importanti ed hanno spesso avuto ricadute in ambito medico, industriale, etc.

Le interviste qui riportate sono state trascritte con interventi minimi e cercando di rispettare l'originale vivacità e coloritura di una esposizione orale, anche quando non proprio rispettosa di un corretto italiano. Alcuni episodi sono ricordati in maniera leggermente diversa dai vari intervistati. È inevitabile a tanta distanza di tempo dagli stessi e sono aspetti tipici della "storia orale". Non sono stati fatti tentativi di elaborare una versione più "verificata".

È auspicabile che questo volume iniziale possa avere un seguito che riguardi altre persone o altri aspetti dello sviluppo della fisica a Pisa. Un'attenzione alla storia e all'evoluzione di un particolare ambiente scientifico può contribuire a stabilire un ponte fra il suo passato e il suo futuro; può essere di ispirazione nell'affrontare nuovi problemi; può stimolare il desiderio di mantenere elevata la qualità della "scuola pisana".